

VERBALE N. 13/2022
SEDUTA DEL 22 Marzo 2022

(Redatto ai sensi dell'art. 32 Regolamento del Consiglio Comunale e degli altri organi istituzionali)

L'anno **2022** (duemilaventidue) il giorno **22** (ventidue) del mese di **Marzo**, alle ore 14.00, la Commissione 9 è convocata dalla Presidente Laura Sparavigna in modalità telematica, secondo quanto previsto dalla Legge n. 27 del 24 aprile 2020, con il seguente ordine del giorno:

- Audizione della prof.ssa Maria Paola Monaco dell'Università degli Studi di Firenze e della dott.ssa Susanna Pizzuti dell'Ufficio Scolastico Regionale, in merito al tema dell'accoglienza scolastica degli studenti e delle studentesse di ogni ordine e grado, rifugiati dall'Ucraina.
- Approvazione verbali precedenti sedute;
- Varie ed eventuali;

Alle ore 14.00 sono presenti telematicamente i Consiglieri/e : Laura Sparavigna, Dimitrij Palagi, Francesca Cali, Leonardo Calistri, Alessandro Draghi, Massimiliano Piccioli.

Alle ore 14.10 il Segretario Maurizio Sestini procede all'appello e risultano presenti i seguenti Consiglieri\e.

CARICA	NOMINATIVO	IN SOSTITUZIONE
Presidente	Laura Sparavigna	
Vice Presidente	Dimitri Palagi	
Componente	Francesca Cali	
Componente	Leonardo Calistri	
Componente	Alessandro Draghi	
Componente	Massimiliano Piccioli	

La Presidente Laura Sparavigna apre la seduta salutando tutti i presenti e introducendo il tema che verrà trattato, ovvero un approfondimento dei meccanismi di inclusione e di accoglimento, attraverso i quali vengono ricevuti i profughi provenienti dalla zona di guerra dell'Ucraina. In particolare, in questa Commissione si vuole cercare di capire come siano stati elaborati e strutturati, l'accoglienza, l'inclusione e l'inserimento di questi profughi nei percorsi scolastici.

Alle ore 14.15 si collega la Consigliera Mimma Dardano.

La Presidente, dunque, si accinge a presentare le ospiti, la Dottoressa Pizzuti dell'Ufficio Scolastico Regionale e la Professoressa Monaco, Provveditrice con la delega sul tema, che sono state invitate per spiegare come il mondo dell'istruzione si sia attivato, a prescindere dall'ordine e grado scolastico, per l'inserimento, appunto, di questi studenti profughi. La Presidente specifica che si tratta però di servizi attivati da poco, in uno stato di emergenza.

La Presidente passa la parola alla Dottoressa Pizzuti che illustra la situazione nell'ambito territoriale di Firenze, per quanto riguarda le procedure di accoglienza, procedure che si rifanno a circolari dell'Amministrazione Regionale e Centrale. Il Ministero dell'Istruzione punta a favorire al massimo l'inserimento nella scuola dell'obbligo, ma anche nelle scuole paritarie e comunali, mentre la nota regionale intende chiarire ai Dirigenti scolastici le linee guida per la migliore gestione dello stato di emergenza. Attualmente gli studenti profughi inseriti nell'ambito scolastico territoriale di Firenze sono 25.

La Dottoressa Pizzuti spiega come sia stato istituito un gruppo di lavoro, con una mail e un numero di telefono appositi, per poter contattare l'Ufficio scolastico e ricevere tutte le informazioni del caso che riguardano l'inserimento nella scuola. Ricorda che il Ministero dell'Istruzione ha garantito importanti stanziamenti per il supporto psicologico degli studenti esuli, mentre il Comune ha messo a disposizione i mediatori linguistici. Ovviamente specifica come venga chiesto ai Dirigenti scolastici, prima dell'inserimento, di verificare il passaggio in Questura per le formalità del caso, connesse alla dichiarazione di presenza sul territorio e il controllo di tutto ciò che attiene la trafila sanitaria.

Alle ore 14.25 si collega il Cons. Andrea Asciti.

La Dottoressa Pizzuti conclude, quindi, il suo intervento ricordando anche un nuovo fenomeno venuto alla luce, ossia il rivolgersi ai Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti, da parte di maggiorenni che intendano acquisire la conoscenza linguistica necessaria per l'integrazione.

A questo punto la Presidente vuol sapere dalla Dottoressa Pizzuti se l'assegnazione di una scuola al minore avvenga su base spaziale, ovvero se la scuola individuata sia quella più vicina al minore interessato. La Dottoressa risponde affermativamente: la scuola per ora è sempre quella di prima scelta, si opera in base anche alla sensibilità,

inserendo ad esempio il minore in una classe accogliente o in cui siano già presenti studenti Ucraini.

Prende la parola il Consigliere Palagi che chiede se sia prevista l'assunzione, anche a tempo determinato, di figure di sostegno. La Dottoressa Pizzuti spiega il tentativo di far convergere verso la mediazione linguistica, di parte dei fondi destinati dal Ministero dell'Istruzione al sostegno psicologico. Le scuole, comunque, vista la situazione per ora contenuta, possono attingere anche ai propri fondi scolastici per individuare mediatori linguistici, o possono rivolgersi al mondo del volontariato. Un'altra soluzione potrebbe essere il ricorso agli studenti di Istituti linguistici, ma la questione diventa delicata: ci si interroga sull'opportunità, in questo particolare momento, di far parlare in lingua russa gli studenti Ucraini, anche quelli che effettivamente sono madrelingua, per particolare provenienza geografica.

E' il momento della seconda ospite, introdotta dalla Presidente, la Professoressa Monaco, esponente del mondo dell'Università. La Professoressa spiega come la prima azione messa in atto, sia stata quella della creazione di una pagina web, UNIFI PER LA PACE, nata per rispondere alle esigenze di studenti e docenti che volessero impegnarsi in azioni concrete a favore del popolo Ucraino. La pagina è divisa in aree tematiche, come quelle, ad esempio, per la raccolta fondi o materiali.

Per quanto riguarda poi la situazione degli studenti Ucraini, la Professoressa Monaco sottolinea la necessità di distinguere tra studenti che sono già iscritti ai corsi di studio in Italia, dagli studenti che arriveranno, ancora non iscritti.

Gli studenti Ucraini già iscritti sono 63. Per gli studenti che possono trovarsi in una situazione sociale ed economica difficile sono stati messi a disposizione dall'Ateneo posti letto nelle residenze universitarie, il pagamento della seconda rata delle tasse universitarie è stato posticipato e, utilizzando risorse specifiche, sono state messe a disposizione 6 borse di studio.

Vi è quindi la questione dell'accoglienza degli studenti Ucraini non iscritti ai corsi di studio. Un aspetto particolare riguarda il fatto che il ciclo scolastico ucraino dura 11 anni, mentre quello italiano 12, quindi questi studenti non possono di fatto immatricolarsi.

Anche qui sono molti i distinguo da fare, e molteplici le azioni messe in atto in collegamento con gli Atenei per la Pace e il Ministero dell'Università.

La Professoressa illustra il primo caso, quello degli studenti profughi che abbiano dovuto interrompere il loro corso di studi in Ucraina. Poiché l'anno accademico è già iniziato, si profila solo la possibilità di iscriverli a corsi singoli, utilizzando come strumento il passaporto europeo per le qualifiche. Il fatto è, ci spiega la Professoressa Monaco, che siamo nel secondo semestre accademico, molti corsi sono già iniziati e rimangono solo quelli brevi, che si svolgeranno verso la fine. Si tratta, quindi, di un'azione che di fatto non ha i margini per andare in porto. Secondo caso: studenti già arrivati nel nostro paese che intendano iscriversi al prossimo anno accademico. In

questo caso, verrà istituito con il Comune un Protocollo per l'orientamento, poiché, ad esempio, i percorsi accademici ucraini e italiani possono non coincidere nei contenuti. Terza possibilità, studenti Ucraini che arriveranno in un futuro, e qui si profila la possibilità di farli iscrivere attraverso il portale UNIVERSITALY, che è il portale usato per le iscrizioni degli studenti che provengono da paesi terzi.

Per ovviare al problema della durata più breve del percorso scolastico ucraino, si potrà ricorrere alla prassi utilizzata per gli studenti con stato di rifugiati politici, ovvero un corso propedeutico di lingua italiana. Anche nel caso di studenti Ucraini che arriveranno nel nostro paese, verranno messi a disposizione alloggi e borse di studio, in questo caso finanziate dal Ministero.

La Professoressa conclude il suo intervento con un inciso: l'adesione alla richiesta dell'Assessore allo Sport, sostenuta dall'Assessore Funaro, di mettere a disposizione il Laboratorio di Scienze Motorie e gli impianti del CUS, per facilitare lo svolgimento delle pratiche sportive anche dei minori,

Il Consigliere Draghi interviene chiedendo alla Professoressa Monaco se ci siano dei numeri inerenti le persone già arrivate e numeri di previsione per quanto attiene gli studenti liceali e universitari e a che livello siano la barriera linguistica e l'alfabeto, visto che molti profughi non conoscono l'alfabeto latino e questo potrebbe creare dei disguidi. La Professoressa risponde ricordando come nel caso dell'accoglimento dei profughi Afghani ci siano stati problemi proprio legati alle barriere linguistiche. Per questo verranno attivati corsi di lingua dedicati per gli Afghani, sia dal Centro Linguistico di Ateneo, sia dal Centro di Cultura dell'Università e si pensa di replicare l'azione anche per i profughi Ucraini, in quanto si suppone che il problema dell'abbattimento delle barriere linguistiche si ripresenterà. La Professoressa Monaco conclude il suo intervento, facendo presente che ad oggi, purtroppo, per quanto attiene i numeri, non siano possibili stime.

A questo punto, la Presidente, dopo alcune comunicazioni di carattere tecnico, saluta e ringrazia i partecipanti, procede all'appello e chiude la seduta alle ore 14:57.

Alla seduta hanno partecipato i Consiglieri/e

CARICA	NOMINATIVO	IN SOSTITUZIONE
Presidente	Laura Sparavigna	
Vice Presidente	Dimitri Palagi	
Componente	Andrea Asciti	
Componente	Francesca Cali	
Componente	Leonardo Calistri	
Componente	Mimma Dardano	
Componente	Alessandro Draghi	
Componente	Massimiliano Piccioli	

Verbale, letto, approvato e sottoscritto nella seduta del 4 ottobre 2022.

Il segretario
Maurizio Sestini



La Presidente
Laura Sparavigna

